



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CODROIPO

Via Circonvallazione Sud 25
tel. & fax 0432 900355
www.caicodroipo.it - posta@caicodroipo.it



da Giovedì 31 Luglio a Lunedì 4 Agosto 2025

Gran Sasso d'Italia

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Appennino Centrale



Il trekking ci porterà nel cuore del **Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga**, la riserva naturale protetta più grande d'Italia. Il Gran Sasso rappresenta il cuore geologico dell'Appennino centrale, caratterizzato da rocce calcaree e dolomitiche formatesi oltre 200 milioni di anni fa.

Si soggiognerà in albergo a Castel del Monte che è classificato tra i Borghi più Belli d'Italia, a pochi km dalla piana di Campo Imperatore. L'altipiano di Campo Imperatore è tra gli scenari più incredibili d'Italia e d'Europa per paesaggi, vette, foreste; è un vasto altipiano, di origine glaciale e carsico-alluvionale, che si estende per oltre 20 km come una sterminata landa carsica d'alta quota (fra i 1600 e gli oltre 2000 metri) di una bellezza mozzafiato, quanto di più simile al Tibet possa trovarsi in Europa.



Il cuore del Gran Sasso è fatto di cime e pareti. Il **Corno Grande** e le vette vicine offrono a chi le osserva e a chi le sale atmosfere e paesaggi dolomitici. Disposte a ferro di cavallo intorno al piccolo ghiacciaio del Calderone – unico dell'Appennino e più meridionale d'Europa – le quattro cime del Corno Grande (la più alta è l'Occidentale, che raggiunge i 2912 metri) sono le più elevate del Parco e della catena che unisce lo Stretto di Messina alla Liguria. A ovest, oltre la Val Maone, si affiancano loro il Pizzo d'Intermèsoli, il Monte Corvo e il Pizzo Cefalone. L'eleganza delle forme e la solidità della roccia fanno sì che la vetta preferita dagli alpinisti sia invece il Corno Piccolo, un turrito castello calcareo che si affianca al Corno Grande da nord, e si affaccia con le sue placche levigate verso i Prati di Tivo e Pietracamela.

Ma la natura delle vette non è fatta solo di rocce. Sulle pietraie, in condizioni climatiche estreme, fioriscono la stella alpina dell'Appennino, l'androsace di Matilde, l'adonide ricurva, la sassifraga del Gran Sasso, il genepì dell'Appennino e la potentilla delle Dolomiti. Tra gli animali, oltre al gracchio alpino, che accompagna gli escursionisti sulle cime, si possono vedere l'aquila reale, il sordone, la coturnice e l'arvicola delle nevi. Signore di queste cime è però il camoscio appenninico, cacciato fino all'estinzione nell'Ottocento e reintrodotta dal 1992. Oggi i camosci del Gran Sasso sono più di duecento e si lasciano avvistare sempre più facilmente. L'eleganza delle vette e la comodità di accesso della zona fanno sì che, fin dall'Ottocento, i sentieri di questa zona siano i più frequentati del Gran Sasso. Anche oggi, nelle belle giornate d'estate, verso i 2912 metri del Corno Grande sale una lunga processione di escursionisti. Se il sentiero che porta verso Campo Pericoli è accessibile a tutti, le salite al Corno Grande, alla Cima Giovanni Paolo II e al frequentatissimo Pizzo Cefalone includono tratti ripidi ed esposti, e richiedono esperienza di montagna e piede sicuro.

Campo Imperatore, potrebbe benissimo essere Tibet: ricorda la pianura sconfinata di Phari Dzong, a 4200 metri, sulla via tra l'India e Lhasa". Le parole di Fosco Maraini, orientalista e alpinista fiorentino che visitò per la prima volta il Gran Sasso alla fine degli anni Trenta, introducono nel modo migliore alla vastità di Campo Imperatore, il più esteso altopiano dell'Appennino, che si allunga ai piedi delle vette più orientali del Gran Sasso. Sul pianoro, indicato in passato come Campo Radduro o Campradore, hanno pascolato per secoli, in estate, centinaia di migliaia di pecore. È il valore di queste sconfinite distese erbose a spiegare perché altri fiorentini famosi – la famiglia dei Medici, che basava la sua ricchezza sulla lavorazione della lana – abbiano acquisito nel 1579 terre e feudi al margine meridionale dell'altopiano.

A **Santo Stefano di Sessanio**, uno dei più perfetti borghi medievali del Parco, lo stemma della Firenze medicea accoglie ancora oggi il visitatore. Sono stati dei signori locali, i baroni di Carapelle Calvisio, a dare invece il nome al distretto del Parco che include Campo Imperatore e i brulli pendii che salgono verso l'altopiano dalla conca aquilana e dalla Piana di Navelli. Sorgono in questa zona, oltre a Santo Stefano di Sessanio, i recinti fortificati ("ricetti") di Barisciano, Castel del Monte, Castelvecchio Calvisio e SanPio delle Camere.

Castel del Monte, porta dell'altopiano per chi arriva dalla Piana di Navelli, ospita alcune belle chiese e il "Circuito Culturale", un museo diffuso dedicato alla storia e ai mestieri tradizionali. Calascio, che si affaccia sulla Piana di Navelli e il Sirente, conserva la parrocchiale di San Nicola e il convento di Santa Maria delle Grazie. A metà strada tra i due paesi, la Piana di San Marco separa il centro italico fortificato di Colle della Battaglia da un abitato medievale riportato alla luce da poco. Simbolo di questo settore del Parco, oltre a Campo Imperatore, è però **Rocca Calascio**, uno dei castelli più fotografati d'Italia. Fondata intorno al Mille, appartenuta agli Acclozemora, ai Piccolomini e ai Medici ed è stata arricchita alla fine del Cinquecento con le quattro torri cilindriche che la rendono

riconoscibile da decine di chilometri di distanza. Il borgo ai piedi del castello è in restauro. Lo sguardo, da qui, raggiunge il Corno Grande e la Majella. Spesso percorso anche a cavallo, in mountain-bike o sugli sci da fondo (gli anelli della parte orientale di Campo Imperatore sono tra i più spettacolari d'Italia), questo settore del Gran Sasso offre agli escursionisti itinerari di lunghezza e di impegno variabile, ma uniti dall'ambiente solenne e a volte francamente severo. Che si scelgano le brevi passeggiate nel Vallone della Fornaca, verso i ruderi della grancia cistercense di Santa Maria in Monte o Rocca Calascio, oppure le ripide e faticose sgambate verso le rocciose e solitarie vette del Monte Camicia e del Monte Prena, i pascoli e le pietraie di Campradore offrono agli escursionisti un'atmosfera inconfondibile.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Nella giornata di giovedì 31/7, partenza da Codroipo e tramite le autostrade A13 e A14 si arriverà nei pressi di Teramo per proseguire verso Isola del Gran Sasso d'Italia. La vista spazia su tutta la parte sud-orientale del Gran Sasso con il Paretone del Corno Grande, Monte Aquila, Monte Prena e Monte Camicia. Dopo la sosta con visita al borgo di Isola si raggiungerà l'albergo **Parco Gran Sasso in Via Campo Imperatore, 7 a Castel del Monte (AQ)**, attraverso il Valico di Capo la Serra.

Nelle giornate di venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 agosto sono previste 3 escursioni con difficoltà EE (Escursionisti Esperti) ed E (Esperti): **Corno Grande, Monte Camicia, Pizzo Cefalone**.

Nella giornata di lunedì 4/8 si potrà visitare **Rocca Calascio** e **Santo Stefano di Sessanio**, due borghi tra i più suggestivi del Parco, prima di riprendere l'autostrada A24 nei pressi di L'Aquila e far ritorno a Codroipo.

DESCRIZIONE DELLE ESCURSIONI

Corno Grande- Vetta Occidentale (2912 mt.)

È la vetta più elevata del massiccio del Gran Sasso. Poco prima della vetta, il sentiero si affaccia sui residui del Ghiacciaio del Calderone, considerato il ghiacciaio più meridionale d'Europa.

Dal piazzale antistante l'Albergo di Campo Imperatore (2130 mt.) seguire la pista che sale a sinistra dell'Osservatorio astronomico e che subito dopo diventa sentiero. Questi risale zigzagando il ripido pendio erboso, dove dopo pochi minuti, tralasciando la traccia che porta al rifugio Duca degli Abruzzi, prendere il sentiero di destra che dapprima in piano e poi in leggera salita, attraversa il pendio sotto la cresta della Portella. Oltrepassata una cresta, si continua a mezza costa sul pendio della grande conca detritica dominata dal monte Aquila raggiungendo l'omonima Sella di Monte Aquila (2335mt.). Nel punto più basso della cresta lasciamo il sentiero che prosegue su questa, prendendo quello di sinistra che traversa tutta la conca di Campo Pericoli, risalendo piegando a sinistra il ripido brecciaio che scende dalla cresta ovest del Corno Grande.

Giunti sulla cresta della Sella del Brecciaio (2506 mt.) si tralascia a sinistra il sentiero che conduce alla via ferrata Guido Brizio, ed attraversando il pendio in salita e tenendosi sul lato destro sino ad entrare nella vasta ed aperta Conca degli Invalidi. Continuando per il sentiero, dapprima in piano tralasciando i segni che portano alla cresta Ovest che è un percorso alpinistico, dove a circa metà dello stesso piegare a destra, risalendo e zigzagando per il ripido pendio di roccia e ghiaia, sino a raggiungere la cresta Nord che si unisce con la cresta Ovest. Tenendosi ancora a destra (sulla nostra sinistra appare

il Ghiacciaio del Calderone) in breve si raggiunge la vetta del Corno Grande (2912mt.). Per la discesa, in base alle tempistiche e condizioni meteo, si può optare per la discesa dal lato orientale (lato Prati di Tivo) verso il rifugio Franchetti (2433 mt.), attraverso il Passo del Cannone e la Sella dei Due Corni, rientrando di seguito sullo stesso itinerario dell'andata passando per il rifugio Duca degli Abruzzi (2388 mt.) e raggiungendo nuovamente la piana di Campo Imperatore.

Dislivello complessivo: 850 mt.

Tempo di salita: 3.30/4.00 ore

Tempo di discesa: 3.00/3.30 ore

Difficoltà: E/EE

Segnaletica: segni rosso-gialli,
sentieri nr. 2-3-3A





Monte Camicia (2564 mt.)

La salita al monte Camicia è piuttosto frequentata in quanto oltre ad essere meta del turismo domenicale, è un'escursione non molto faticosa ma altamente remunerativa. Balcone ideale per osservare l'altezza della parete nord.

Dal rifugio forestale di Fonte Vetica (1632 mt.) si imbocca il sentiero che, attraversata l'abetia in lieve salita, tenendosi a sinistra ai bivi, attraversa una dolina ed inizia a risalire il dosso successivo tra

roccette e bassi cespugli. Dopo ripidi zig zag il sentiero supera una zona rocciosa e si inizia a risalire verso sinistra tenendosi alti sul Vallone di Vradda. Giunti in prossimità della cresta, l'evidente sentiero corre parallelamente ad essa, volge verso sud e si raggiunge la cima del monte Camicia (2564 mt.). Per la discesa si ripercorre fino a quota 2470 mt. circa tralasciando a destra il sentiero percorso durante la salita e tenendoci alti su quello di sinistra a mezza costa si raggiunge la cresta di Sella della Tremoggia (2331 mt.) e in breve risalire il monte Tremoggia (2350 mt.). I bolli rosso-gialli ci indicano la via di discesa, prima ripidamente per cresta stretta, poi molto più agevole fino alla Sella di Fonte Fredda (1994 mt.). Tenendosi a destra, versante di Campo Imperatore, seguendo l'evidente sentiero che scende obliquando verso destra e ripide svolte, si raggiunge nuovamente il rifugio Forestale e la fonte Vetica nostro punto di partenza precedente (1610 mt.)

Dislivello complessivo: 960 mt.

Tempo di salita: 3.30/4.00 ore

Tempo di discesa: 3.00/3.30 ore

Difficoltà: E

Segnaletica: segni rosso-gialli,
sentieri nr. 252-253-254



Pizzo Cefalone (2533 mt.)

È la più breve e frequentata salita alla ripida piramide rocciosa e cima estremamente panoramica. Si sale per la cresta della Portella da cui notevole è la vista sul Corno Grande, l'Intersemoli e la Val Maone.

Dal piazzale dell'albergo di Campo Imperatore (2130 mt.) seguire la strada che costeggia l'osservatorio astronomico, dove subito dopo diventa sentiero e che risale un ripido pendio erboso. Tralasciando una biforcazione a destra, si continua a salire sino a raggiungere il rifugio Duca degli Abruzzi (2388 mt.) e continuando a sinistra si raggiunge il filo di cresta che conduce al monte Portella (2385 mt.). Da qui per ripida discesa e tagliando a sinistra si raggiunge Sella La Portella (2260 mt.), da dove si scende ancora per qualche metro prendendo sulla destra il sentiero che porta dapprima su un ripido ed aereo pendio, si oltrepassa un canalone giungendo alla base del pendio ghiaioso che si risale giungendo alle rocce finali che agevolano a guadagnare la vetta del Pizzo Cefalone (2533 mt.).

Per la discesa si utilizza la via di salita fino alla Sella La Portella, da dove piegando a sinistra in discesa si attraversa il Vallone della Portella e raggiungendo su di una cresta il Passo del Lupo (2156 mt.). Da qui si attraversa verso sinistra il concavo versante Sud del Monte Portella, dapprima in piano, di seguito in leggera salita, fino a giungere su un largo dosso, da dove tenendosi alla destra ed attraversando un altro vallone si giunge al punto di partenza.

Dislivello complessivo: 650 mt.

Tempo di salita: 3.00/3.30 ore

Tempo di discesa: 2.00/2.30 ore

Difficoltà: EE (alcuni passaggi di 1° grado)

Segnaletica: parziale, segni rosso-gialli,
sentieri nr. 100-102



DATI E INFORMAZIONI GENERALI

DIFFICOLTÀ: EE (Escursionisti esperti) - E (Escursionistica)

EQUIPAGGIAMENTO: normale da montagna, adatto alla stagione, consigliati i bastoncini, scarponcini alti, caschetto, occorrente personale per il pernottamento in albergo.

ORARI: Partenza da Codroipo parcheggio sede CAI alle ore 7:00 di giovedì 31 luglio, arrivo previsto in albergo a Castel del Monte nel tardo pomeriggio.

MEZZI DI TRASPORTO: Mezzi propri oppure pulmini a noleggio, **le spese di viaggio dei mezzi che saranno messi a disposizione verranno suddivise fra i partecipanti in aggiunta alla quota di partecipazione.**

Da Codroipo a Castel del Monte (AQ) circa 660 km.

Da Castel del Monte a Campo Imperatore circa 25 km.

CARTOGRAFIA: carta escursionistica “*Gran Sasso d’Italia*” Edizioni “Il Lupo s.r.l.” scala 1:25.000; Le relazioni degli itinerari sono state estratte dal libro “*Gran Sasso-Le più belle escursioni*” edito da “*Società Editrice Ricerche*” per il Club Alpino Italiano;

INFORMAZIONI: escursionismo@caicodroipo.it – www.caicodroipo.it, segreteria durante gli orari d’apertura sede, responsabili escursione;

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 300,00 € in camera tripla per i 4 giorni in albergo. Sono state prenotate nr. 7 camere per un totale di **21 posti disponibili** presso :

Albergo Parco Gran Sasso in Via Campo Imperatore, 7 a Castel del Monte (AQ)

La quota dei 300€ comprende la mezza pensione in albergo, bevande incluse; da aggiungere 1,00 € a persona al giorno per la tassa di soggiorno.

Inoltre vanno considerati i costi per i pranzi al sacco e le spese di trasporto da quantificare come sopra specificato.

ISCRIZIONI: segreteria durante gli orari d’apertura sede. Trekking riservato ai soli soci CAI con esperienza nel percorrere sentieri con difficoltà EE.

Iscrizioni aperte fino al 05-07-2025 o esaurimento posti disponibili con il versamento della caparra di 100,00 €

Sarà indetta una riunione organizzativa con i partecipanti nella settimana che precede la partenza per discutere i dettagli organizzativi.

IMMAGINI: durante l’uscita possono essere realizzate riprese foto e/o video allo scopo di documentare l’escursione. Tali immagini e/o filmati possono essere utilizzati per le attività di diffusione organizzate e/o promosse dalla Sezione (ad esempio per la pubblicazione su siti internet/social www.caicodroipo.it <https://www.facebook.com/cai.codroipo/>). Chi non intende essere ripreso o fotografato lo comunichi in segreteria al momento dell’iscrizione e ai responsabili dell’uscita all’inizio della stessa per essere escluso/a dalle riprese foto e/o video.

I responsabili dell'escursione, **ONTAM - AE Luciano Favaro (333 4386746)**, **ANE Adriano Rosso (3388559723)**, **AE Fausto Roman (335 5786209)** si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiedessero.

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO

REGOLAMENTO ESCURSIONI

- 1 - L'escursione è una delle più importanti attività della Sezione e, nel rispetto del presente Regolamento, la partecipazione è aperta a tutti. È proposta da uno o più soci che, su incarico della Sezione, assumono la veste di Responsabile di escursione e ne curano la preparazione e lo svolgimento adottando ogni accorgimento affinché sia effettuata nella massima sicurezza.
- 2 - I Responsabili di escursione avranno verificato recentemente le condizioni del percorso e dovranno valutare l'adeguatezza dell'attrezzatura e della capacità attitudinale dei partecipanti escludendo coloro che non ritenessero idonei.
- 3 - Ai partecipanti si richiede correttezza nel contegno, ubbidienza e collaborazione verso i Responsabili di escursione al fine di agevolarli nell'adempimento del loro compito: i Responsabili possono escludere i partecipanti che intendano allontanarsi dal gruppo o seguire altri percorsi.
- 4 - È facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione dell'escursione alle condizioni atmosferiche, nonché al raggiungimento di un minimo di partecipanti. 5- I minori possono partecipare alle gite solo se accompagnati da chi ne abbia la patria potestà ovvero da persona responsabile autorizzata.
- 5 - La caparra di prenotazione, quando richiesta, non sarà rimborsata, salvo in caso dell'annullamento della gita stessa; è tuttavia consentita la sostituzione con un altro partecipante.
- 6 - Eventuali modifiche potranno, in qualsiasi momento, essere apportate al programma per esigenze di sicurezza. Di tali modifiche sarà data tempestiva comunicazione ai soci.
- 6 - Le iscrizioni alle gite possono essere effettuate (salvo diversa indicazione) entro il sabato precedente all'uscita recandosi o telefonando in sede agli orari di apertura.
- 7 - Con il solo fatto di iscriversi all'escursione, ciascun partecipante accetta di osservare le norme del presente regolamento ed, in conformità di quanto dispone l'articolo n. 13 dello statuto del CAI, esonera la Sezione ed i Responsabili di escursione da ogni responsabilità per incidenti di qualsiasi genere che si verificassero nel corso della stessa, trasferimenti compresi.
- 8 - **I soci partecipanti alle escursioni beneficeranno, in caso di incidente, della polizza infortuni prevista dalla Sede Centrale (prendere visione dei massimali in Segreteria). Per i non soci CAI verrà chiesta una quota d'iscrizione per coprire i costi della polizza assicurativa stipulata per loro. La quota sarà comunicata dalla segreteria.**